

Lo propongono i gruppi parlamentari dc

Contro il terrorismo dibattito alle Camere

Tutti devono assumersi « le proprie responsabilità » - Proposta anche, sul tema, una riunione straordinaria del governo

dalla nostra redazione

ROMA, 3 novembre
La DC si mobilita. I suoi gruppi parlamentari hanno sollecitato oggi la convocazione degli organismi istituzionali del partito (direzione e consiglio nazionale) e la promozione di assemblee, manifestazioni e incontri, al centro e in periferia, per una « coraggiosa riflessione che valga a testimoniare la ferma decisione di non cedere alle intimidazioni ». Una prima riunione dei dirigenti romani e laziali si è svolta stasera, con l'intervento di Zaccagnini che in precedenza aveva portato la solidarietà di tutta la DC al consigliere regionale Publio Fiori colpito ieri dalle Brigate Rosse.

Riunita per discutere la linea del gruppo sulla legge per l'aborto, l'assemblea dei deputati ha subito dirottato la propria attenzione sui temi dell'ordine pubblico, riproposti drammaticamente dalla nuova serie di attentati contro gli uomini e le sedi del partito. E' la discussione è stata a tratti animata, con spunti polemici che testimoniano uno stato di insoddisfazione largamente diffuso.
E' stata rinnovata la richiesta di una riunione con la presenza di Andreotti e Cossiga (dovrebbe svolgersi mercoledì) e si è deciso di promuovere un dibattito parlamentare perché alla « doverosa riprovazione » della violenza che colpisce il Paese si aggiunga una decisa presa di posizione di « tutte » le forze politiche e dei poteri

dello Stato di fronte ad un disegno che ha per bersaglio le istituzioni democratiche. Una mozione, sottoscritta da Piccoli, Scalia e dai quattro vicepresidenti del gruppo, chiede al governo « concreti » interventi e comportamenti per ristabilire la normalità della situazione. E' stato eliminato dal testo l'aggettivo « eccezionali » che figurava nella stesura originaria, in considerazione del fatto che uno Stato democratico non può comunque difendersi a scapito dei principi di libertà sanciti dalla Costituzione. E' rimasta, però, la sollecitazione per una iniziativa « in tutto proporzionata e proporzionale » alla estrema gravità della situazione.

Un deputato, l'onorevole Felici, ha lamentato che l'assenza del ministro dell'Interno abbia provocato un rinvio della riunione congiunta dei direttivi dei gruppi parlamentari. A Palazzo Chigi, peraltro, si è fatto notare che il viaggio a Londra di Cossiga ha per tema specifico proprio la difesa dell'ordine pubblico e la lotta al terrorismo. Le stesse considerazioni sono state riproposte in seguito alla iniziativa dei ministri Donat Cattin, Vittorino Colombo e Marcora che hanno chiesto ad Andreotti una riunione straordinaria del governo. E' stato, infatti, assicurato che la proposta sarà certamente presa in considerazione subito dopo il rientro a Roma del ministro dell'Interno.

Se i deputati, nel loro documento, denunciano i rischi del clima di insicurezza determinato « dall'escalation della violenza e dal clima di permissività e di lassismo », il direttivo dei senatori lamenta « le complicità passive, le valutazioni ambigue, la carenza di reazioni ferme che sembrano valutare diversamente i prodotti del terrorismo a seconda della loro origine e della loro destinazione ».

Sull'esigenza di colpire all'origine l'azione terroristica e le centrali che la alimentano concordano i socialisti, la cui segreteria ha rinnovato oggi la sua solidarietà alla DC. L'azione dei terroristi, che non risparmia neppure gli altri partiti democratici, è valutata dal PSI come rispondente ad una logica « diretta a disgregare il tessuto civile del Paese, a indebolire lo spirito di collaborazione democratica e di conse-



Milano, ore 11 e 30 di ieri mattina, zona Monforte. Doveva essere la solita rapina: pochi secondi e via. Il bilancio è invece tragico. E' morto, assassinato, un innocente: era a passeggio con il figlioletto, un bel bambino di tre anni che ha visto il padre morirgli accanto. Dei quattro rapinatori, nappisti evasi dal carcere di Asti, uno è stato ferito da un sottufficiale di polizia. Altri due sono stati catturati: uno di essi aveva tenuto in ostaggio per circa un quarto d'ora un'anziana signora, l'altro è stato bloccato e disarmato mentre si preparava a sparare con la lupara. Il quarto, infine, ha fermato un'auto di passaggio con a bordo l'operaio Giuseppe Saporito di 35 anni e il figlio Davide. Nel tentativo di fermare la sua fuga, una guardia giurata ha sparato. L'auto è stata poi ritrovata ad alcune centinaia di metri dal luogo della rapina. Del bandito, nessuna traccia. Riverso sul sedile il corpo del povero Saporito, trafitto al cuore da un proiettile. Sul sedile posteriore il piccolo Davide che balbettava: « Papà, paparino... ».

Nelle foto: la macchina crivellata di colpi con il corpo, e una recente immagine di Saporito.

I nostri servizi in Cronaca

nomina del successore di Mino comandante dei CC

più probabili sono Corsini e Santovito

s'è fatto portavoce, presso Ruffini, il vice-comandante generale Ferrara.

Alle voci di una nomina immediata del successore di Mino, i dirigenti dei partiti di sinistra stasera si mostrano perplessi e sorpresi. Gli esponenti del PCI e del PSI, sia nella riunione di stamane della commissione Difesa della Camera sia in colloqui informali, hanno sostenuto la necessità di allargare la rosa di due nomi proposta dal ministro e comunque hanno detto che meglio sarebbe attendere una settimana per poter procedere a una valutazione più approfondita dei requisiti dei candidati. Decidendo domani, il governo mostrerebbe la volontà di evitare lunghe discussioni. La scelta del generale Corsini, d'altra parte, non dovrebbe provocare reazioni negative, mentre socialisti e comunisti hanno già fatto sapere di avere delle perplessità sul generale Santovito.
Quello che è certo, comunque,

è la chiamata al vertice dell'Arma di un generale dell'esercito. Un ultimo tentativo per far cambiare la norma e per convincere il governo a stabilire con un decreto-legge che il comandante sia un generale dei carabinieri l'ha fatto oggi, dopo le pressioni del PSDI nei giorni scorsi, il deputato dc Costamagna, con un'interrogazione ad Andreotti. Secondo Costamagna, « si dovrebbe rendere possibile ed immediata la successione al generale Ferrara ».

Con la nomina di domani verrebbe così colmato, dopo soltanto 4 giorni, il vuoto aperto dalla sciagura di Girifalco. Una sciagura — ha lasciato capire in Commissione il ministro Ruffini — per la quale va esclusa senz'altro la tesi dell'attentato. L'ultima parola, comunque, spetta alla Commissione d'inchiesta presieduta dal capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Mettimano. Concluderà i suoi lavori entro un mese.

CONTINUA IN 2ª PAGINA